

Vertice nella sede Crui oggi a Roma

Il rettore Honsell batte cassa da Mussi e Padoa-Schioppa Dito puntato sulla classifica degli Atenei

Non bastavano i circa 15 milioni di euro in più che l'Università di Udine avrebbe dovuto avere nel 2006 dal ministero sulla base di criteri di qualità che il ministero stesso ha stabilito. Ora ci si mette anche la "bacchettata" di Mussi e Padoa-Schioppa all'ateneo friulano per il mancato rispetto della percentuale del 90%, entro la quale l'università dovrebbe rimanere per le spese per il personale che invece sfiora dello 0,9%. Una regola impossibile da rispettare a causa dei mancati finanziamenti da una parte e dell'obbligo di far rientrare gli aumenti stipendiali nei bilanci dell'ateneo dall'altra.

Ciò significa che sugli atenei non virtuosi incombe il vincolo di assunzione al 35% dell'importo liberato dalle cessioni. In altre parole: di fronte a tre pensionamenti o trasferimenti l'università di Udine può sostituirci uno solo.

Una situazione contraddittoria che il rettore Furio Honsell non mancherà di segnalare oggi a Roma, durante la riunione nella sede della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) a cui parteciperanno, per la prima volta nella storia dell'università repubblicana, il ministro del Tesoro in carica, Tommaso Padoa-Schioppa, e il ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi.

L'incontro si tiene a valle della firma da parte dei due ministri del "Patto per l'Università e la Ricerca" e dell'inserimento nel "Libro Verde sulla spesa pubblica" di un apposito capitolo dedicato agli Atenei. Nei due documenti si trovano sia la "classifica" stilata dal ministero sulle università sottofinanziate (Udine è al 4° posto in Italia) sia quelle che evidenzia gli atenei che hanno sfiorato la quota del 90% per le spese del personale. Due classifiche che però andrebbero lette insieme. Infatti, se l'ateneo di Udine fosse finanziato secondo i parametri ministeriali, rientrerebbe anche nella percentuale riservata al personale, visto che, dai calcoli effettuati a palazzo Florio, la quota di spese per il personale scenderebbe al 78%.